

UNA CITTA' IN AFFITTO

<<Intercity 8903 per Perugia è in partenza dal binario 3>>

Devo ricordarmi di obliterare il biglietto.

Faccia pulita, zainetto in spalla e sogni in tasca: questa ero io qualche anno fa.

In partenza per una nuova città, io che in città non avevo mai vissuto e che ero abituata a salutare tutti per strada perché, anche se il nome era perso in un meandro della memoria, la faccia, quella sì, la ricordavo davanti al bar o sul muretto del monumento ai caduti.

Finalmente in città: cinema, locali alla moda, divertimento e tante persone mai viste prima.

Entusiasta, anche se un po' spaventata.

Qui le strade sono contorte ed anguste come a casa mia e anche l'aria è pungente e beffarda come d'inverno da me.

Ma abitare da soli, quella sì che è una conquista.

Sono la prima della mia famiglia che ha staccato il cordone ombelicale: che smacco ai miei fratelli più grandi e meno testardi di me!

Niente orari, né doveri. Solo libertà.

<<I ragazzi del primo piano danno una festa e siete tutti invitati>>.

Ci voleva proprio: lezione, mensa, lezione, mensa, letto. Che vita ordinaria quella dello studente fuori sede!

È un'occasione per conoscere e farsi conoscere.

Mitico!

<< rum e coka o gin-lemon?>>.

Si può fare solo limonata?...<<va bene gin-lemon!>>.

Quella sera c'erano solo stranieri biondi ed io ero troppo ubriaca per intavolare un qualsiasi discorso in inglese.

Così il primo esonero di matematica non lo passai, ma in compenso l'inglese iniziai a parlarlo bene dopo appena una manciata di feste.

I doveri.

È passato un anno: ho l'abbonamento a teatro, il martedì e il giovedì la palestra, le proiezioni di film d'essai all'università, gli incontri letterari al caffè in centro, il corso di spagnolo, il corso di disegno e due giorni a settimana lavo i piatti in un ristorante.

Sì, ma i miei piatti sporchi chi li lava? E poi la mia camera è una stalla, mia madre rinnegherebbe di conoscermi e non ho neanche un paio di pantaloni puliti.

Devo studiare per il prossimo esame: questa settimana, giuro, resto a casa!

Ebbene, la vicina di casa non rise più dietro i vetri per le mie lenzuola a macchie colorate stese senza vergogna e non litigai più con le coinquiline per la questione dei piatti.

Gli esami andavano bene e la libreria non era più in grado di contenere tutti i miei libri d'arte e di letteratura.

Finalmente l'equilibrio.

Di gente nuova ne ho conosciuta. E di ogni parte d'Italia e del mondo, come speravo.

Ho conosciuto anche l'Umbria dei centri medievali e quella delle campagne coltivate e della natura rispettata.

Conosco ogni curva ed ogni albero della strada che mi porta qui.

<<bene, allora direi 30>>.

Oggi è un giorno speciale: ho finito gli esami e sono ufficialmente una laureanda. Tra pochi mesi farò il grande passo, quello che tanti anni fa fecero anche i miei grazie a non pochi sacrifici.

E poi?

Lascio questa città, la mia prima città in affitto che mi ha accolta, strapazzata, tollerata, disillusa, spaventata, deliziata, divertita, conturbata, incantata, coccolata e cresciuta in questi cinque anni.

<<Eurostar 1022 per...è in arrivo sul binario 2>>

Questo è il mio, devo obliterare il biglietto.

Federica Leonardis